

SCUOLA DELL'INFANZIA

VIA COMO-CANCELLIERA

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Educarsi in una prospettiva interculturale non significa perdere la propria identità, ma comprendere che l'altro, con la sua differenza, costituisce per ciascuno di noi un'occasione di arricchimento. Significa abituare i/le bambini/e fin da piccoli/e ad avere un atteggiamento curioso, accogliente, aperto a tutto ciò che è diverso, aiutarli/e, camminando insieme, a superare la paura verso il nuovo (sia delle persone che delle situazioni), educarli/e ad avere un pensiero divergente e ...

“riconoscere che non vi è un solo modo di pensare, di vestirsi, di amare ...” (T.B. Jelloun), di mangiare, di vivere in case diverse.....

Obiettivi:

Conoscere e valorizzare le diverse culture e tradizioni, educando alla convivenza.

COME SI FESTEGGIA IL NATALE NEL MONDO?

Faranno l'albero di Natale, il presepe, i bambini scriveranno le letterine a Babbo Natale? Ci saranno il cenone della vigilia, il pranzo di Natale e i regali da scartare?

Scopriamolo insieme.

REGNO UNITO

I festeggiamenti iniziano da novembre, quando i bambini scrivono la letterina a Babbo Natale. A depositare i regali sotto l'albero sarà “*Father Christmas*”, accompagnato dalla renna Rudolph.

I bambini inglesi sono soliti lasciare la notte di Natale, per ringraziarlo, un po' di latte e un *mince pie*, un tipico dolce inglese e per le renne qualche carota.



Il 24 in genere si passa con gli amici e si mangia zuppa di pesce, per la cena di Natale si mangia tacchino con ripieno di erbe, patate arrosto, verdure, salsicette avvolte con pancetta, salva gravy e di ribes. Dolce tradizionale, è il *Christmas pudding*, preparato a base di uova, mandorle, frutta candita, rum e spezie. **(STEVEN).**



GERMANIA

Anche qui lo spirito natalizio si fa sentire dalla fine di novembre quando nelle piazze e nelle strade si allestiscono i primi mercatini di Natale. I prodotti esposti sono frutto dell'artigianato locale: marionette, candele, giocattoli, decorazioni... e anche prodotti gastronomici.



La leggenda vuole che, durante la notte del 5 dicembre, i bambini lascino le proprie scarpe sul davanzale o fuori dal portone. *St. Nikolaus* si aggira per le case tenendo un libro in mano nel quale ha annotato durante l'anno il comportamento dei bambini: a quelli buoni lascia sempre dei dolci a quelli un po' monelli lascia dei ramoscelli.

Questa tradizione viene ancora rispettata, ma le scarpe spesso sono sostituite con delle calze colorate appese al camino.

Anche in **AFRICA** esiste la tradizione dell'albero di Natale ma non è il classico abete. L'ornamento più comune è realizzato da un intreccio di foglie di palma disposte a formare un arco a cui vengono appesi fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale. In Sud Africa, dove la festività cade in piene estate, le celebrazioni ed i festeggiamenti avvengono all'aperto, in spiaggia, e le decorazioni più comuni sono i fiori.

In **NIGERIA**, nei giorni che precedono la natività, le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando, accompagnandosi con i tamburi; le danze ed i canti variano in base all'appartenenza etnica.

ROMANIA

Per i rumeni il Natale rappresenta una festa in cui si creano relazioni con gli altri, si vive in famiglia per ritornare alle radici ed alla bellezza che portano le tradizioni in una casa. Tra il 5-6 dicembre "*Mos Nicolae*" (San Nicola) e le scarpe si lasciano vicino alla porta dove il Santo porta ai bambini buoni i dolci, a quelli un po' monelli una frusta. E' tradizione, nei giorni che precedono il Natale, insegnare ai bambini alcuni canti natalizi "*Colindul*". La sera del 24 dicembre, la vigilia di Natale, i bambini vanno a "*colindare*": salgono su un carro con le ruote in legno trainato da cavalli e, passando di casa in casa, cantano le melodie natalizie. La gente esce dalle case, attirata dai loro canti, e dà loro in cambio dolci, soldi e frutta secca. I *colindatori* sono accompagnati da uomini mascherati che rappresentano gli spiriti maligni, la morte o altri personaggi tratti dalle leggende locali. Le maschere sono confezionate di pelle o stoffa abbellite dai maestri artigiani popolari del luogo.

I bambini preparano l'albero il pomeriggio del 24, giusto in tempo, per i regali che lascerà Babbo Natale.

In campagna ancora c'è la tradizione del sacrificio del maiale, che avviene il 20 dicembre.



I piatti tipici del Natale sono: il "*sarmale*" che consiste in carne macinata con riso, spezie avvolta in foglie di verza, patate al forno, poi carne affumicata, pesce, tacchino ripieno.



Per dolce c'è il "*cozonac*", tipo un pandoro, a base di noci e cacao, semi di papavero o frutta secca.



(ELISA, REBECCA M. , RAOUL C., MIRIAM, GIULIO, ALESSIA, RAUL O., ROBERT, LARISA, EDUARD).

ISLANDA

I simpatici *Jólasveinar* islandesi, ovvero i “ragazzi del Natale” protagonisti di una delle tradizioni natalizie più irriverenti del mondo, si scatenano in questo periodo dell'anno.

Nei 13 giorni che precedono il Natale, 13 personaggi scanzonati simili a troll escono allo scoperto in Islanda.

I simpatici *Jólasveinar*, riconoscibili dal tradizionale costume islandese che indossano, fanno visita ai bambini nelle 13 notti che precedono il Natale. Ogni sera della festa di Yule, i bambini lasciano le loro scarpe più belle alla finestra e, ogni notte, un diverso *Jólasveinar* lascia doni ai bambini buoni e patate marce a quelli cattivi.

In Islanda, inoltre, c'è la tradizione di regalare libri per Natale e passare il 25 dicembre, in poltrona, a leggerli.



In **AMERICA**, come da noi, la sera prima del Natale i bambini preparano qualche dolce da lasciare a Santa Claus, il Babbo Natale americano.

Anche qui abbiamo l'albero di Natale e le calze appese al camino. E a proposito dell'albero di Natale: quello più famoso di tutti, negli Stati Uniti, è quello del Rockefeller Center, un gigantesco abete rosso. Il giorno della sua accensione (il mercoledì successivo al Giorno del Ringraziamento) prevede una cerimonia con annessi musica e spettacolo: è uno show che richiama sempre tantissimi turisti a New York.



Una delle caratteristiche principali del Natale statunitense sono le decorazioni: le case e i giardini vengono letteralmente riempiti da lucine, pupazzi colorati, a volte persino pupazzi meccanici che si muovono in un tripudio di luci e colori.



VENEZUELA

Trascorrete il Natale in Venezuela per divertirvi sui pattini a rotelle!

A Caracas, capitale del Venezuela, ogni vigilia di Natale, gli abitanti della città si recano in chiesa nelle prime ore del mattino ma, per motivi che solo loro conoscono, lo fanno sui pattini a rotelle.

Questa tradizione unica e bizzarra è così popolare che le strade della città vengono chiuse al traffico per consentire alle persone di pattinare in sicurezza fino alle chiese, prima di tornare a casa per la cena di Natale a base di “*tamales*” (tortilla di farina di granturco farcita con carne e poi cotta al vapore).



POLONIA

In Polonia il Natale è la festa più bella e più sentita. Le usanze polacche sono molto particolari ed ognuna ha origini e motivazioni ben precise.

La Vigilia di Natale è senza dubbio il giorno più importante. La giornata inizia presto e i ruoli sono ben definiti: le donne si mettono in cucina a preparare i piatti, gli uomini decorano l'albero. La cena può iniziare solo quando in cielo appare la prima stella e l'attesa di vederla arrivare, spetta ai bambini più piccoli.

Un'usanza molto antica, presente soprattutto nelle campagne, è quella dei "*kolednicy*". Si tratta di un gruppo di persone di varie età, spesso vestite come i personaggi biblici (i re Magi, angeli, Erode) che bussano alla porta delle case e chiedono di esibirsi cantando e come premio attendono denaro o dolcetti.



GIAPPONE

Il Natale è visto dai giapponesi come un periodo di felicità diffusa piuttosto che una celebrazione religiosa. Il 24 dicembre è considerata una festa per gli innamorati e per le famiglie con bambini piccoli; le coppie vanno a cena fuori, per mangiare il *pollo fritto*.



Oltre al pollo fritto, un altro cibo tipico di natale è la *Christmas Cake*, ossia una semplice torta di pan di spagna con panna montata e decorata con fragole e immagini di Babbo Natale. Inoltre anche in Giappone è tradizione scambiarsi un regalo, ma solo tra gli innamorati.

UNGHERIA

Per i bambini ungheresi il periodo delle feste natalizie inizia con la festa di Santa Klaus, in ungherese "*Mikulas*". La sera del 24 dicembre l'albero viene addobbato oltre che con luci e decorazioni con tipiche caramelle rivestite di carta colorata, le *szaloncukor* e *mezeskala'cs*.

Le *szaloncukor* sono dei dolcetti ricoperti di cioccolato con all'interno un ripieno di marzapane, nocciola, frutta o altro.



Le *mezeskala'cs* sono fatte di pan di zenzero. E' tipo un biscotto (ingredienti: miele, zucchero, farina, uova, polvere di chiodi di garofano, cannella, zenzero e burro) a cui vengono date forme natalizie.



Della Vigilia di Natale il momento principale è la Notte Santa "*Szenteste*". La famiglia si ritrova insieme, si intonano canti natalizi e si consuma la cena:

- ✓ Zuppa di pesce (*hala'szle'*) specialmente la carpa;
- ✓ Involtini di cavolo ripieni di carne macinata e riso (*toltott ka'poszta*), ricoperto spesso di panna acida;
- ✓ Il dolce tradizionale è il *beigli* rotolo ripieno fatto con le noci o semi di papavero.



Dopo cena si aprono i regali, che nella tradizione ungherese vengono portati da Jezuska (Gesù Bambino). A mezzanotte si va in chiesa per la messa di Natale.

(NOEL)

In **ITALIA** i simboli che rappresentano pienamente il Natale sono: l'Albero, il Presepe, Babbo Natale, la Befana, la Stella di Natale.

L'albero di Natale viene generalmente decorato l'8 Dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione e in molte case viene allestito anche **il Presepe**.



Babbo Natale è sicuramente il maggior portatore di doni nel nostro paese. Aspetto bonario, vestito di rosso viaggia portando doni con la sua slitta trainata dalle renne. Alcuni bambini gli hanno scritto una letterina ed aspettano con ansia la Vigilia di Natale, poiché a mezzanotte potrebbero magicamente apparire i doni sotto l'albero. Alcune famiglie italiane, soprattutto nel Nord Italia, preparano il

Calendario dell'Avvento. Si tratta di 24 caselle (o tasche) che rappresentano i giorni che mancano al Natale, a partire dal 1° dicembre. In ogni tasca viene posizionato un piccolo dono per i bambini, come un dolcetto o un piccolo oggetto.



Ogni regione (e famiglia) ha le proprie preferenze in cucina per Natale. I piatti tradizionali variano lungo tutto il territorio nazionale, ma ci sono degli elementi che non possono mancare, seppure presi in prestito da altre regioni: **il pandoro, il panettone, il torrone**.



Le feste di Natale si concludono il 6 gennaio, con l'Epifania. **La Befana** viene rappresentata come un'anziana signora, con gobba e naso adunco. Viaggia su una scopa, è vestita di stracci ed è sporca di fuliggine, perché, quando può, entra nelle case attraverso il camino. La notte tra il 5 e il 6 gennaio lascia regali e dolci ai bambini che sono stati buoni, mentre a chi è stato meno bravo lascia dei pezzi di carbone (in realtà zuccherati). La Befana è un'usanza principalmente italiana e coincide con l'arrivo dei Re Magi alla grotta di Betlemme, per portare in dono oro, mirra e incenso.



Nell'Italia centro-meridionale è molto diffusa la figura dello **Zampognaro**, ovvero un musicista che gira per le strade dei paesi suonando la zampogna, uno strumento a fiato molto antico. Talvolta bussa anche alle porte delle case, suonando un po' di musica in cambio di un'offerta.



Anche la **Stella di Natale** è un simbolo del Natale per il suo colore rosso vivace (ma ne esistono anche altre varietà di colori), e per il suo significato di amore verso amici e familiari. La si regala per ringraziare dei doni ricevuti, per augurare un anno di abbondanza o rinascita.



Ringraziamo le mamme per averci fornito le loro tradizioni natalizie.

OVUNQUE NEL MONDO diamo valore alle nostre tradizioni!!

E.... a scuola non poteva mancare la tradizionale visita di **Babbo Natale** per la gioia dei/le nostri/e bambini/e





BUON NATALE A TUTTI!!

Froehliche Weihnachten! Noeliniz Ve Yeni Yiliniz Kutlu Olsun! Gledelig Jul!

Srozhdestvom Kristovym! Kellemes Karacsonyi unnepek! Feliz Navidad!

God Jul and (Och) Ett Gott Nytt År! Craciun Fericit! Boze Narodzenie!

Pozdrevlyayu s prazdnikom Rozhdestva is Novim Godom! Merry Christmas!

Shub Naya Baras! Kung His Hsin Nien bing Chu Shen Tan! Joyeux Noel!

Gezur Krishlinjden! Idah Saidan Wa Sanah Jadidah!

Gioca con la app “Bambini e case nel mondo”

<https://learningapps.org/view15561374>